



**Agricoltura di montagna
a salvaguardia del territorio:
una sfida per il futuro**

4 Editoriale
ACLI trentine: una sfida di innovazione

5 Tema del mese
Salviamo la costituzione

6 2006: Anno Internazionale dedicato ai Deserti ed alla Desertificazione

8 Rubriche
"Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa"

9 Carceri italiane: pentole a pressione in procinto di scoppiare.

10 La Finanziaria 2006, le principali novità

11 ACLI trentine
Uno strumento per l'equità sociale

12 PENSPLAN INFOPOINT: una rete al servizio della previdenza complementare

13 Banca Etica e le ACLI

16 Lavoro e previdenza
Sportello del lavoro: un servizio di consulenza sempre apprezzato e più richiesto

17 Assegni familiari

19 ACLI terra
Agricoltura di montagna: piccolo fa cultura

22 Vita associativa
Lutti Aclisti

24 I Circoli si raccontano

25 Viaggio a Vienna

27 I Circoli Acli solidali con i bambini e ragazzi della Somalia

28 "Primiero e Vanoi: I cittadini e il Welfare municipale".

28 Riunione dei soci del CTA.

29 Al femminile
8 domande sui Saldi



ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 40, n° 2 - Gennaio 2006 - Direttore responsabile Fabrizio Paternoster

Redazione Fabio Casagrande, Giorgio Cappelletti, Martina Cecco, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Angela Gasperetti, Andrea Margheri

Hanno collaborato Giuseppe Diano, Bruno Fontana, Michele Mariotto, Rodolfo Pizzoli, Nicola Preti

Fotografie archivio ACLI, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: redazione@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

ACLI TRENTINE: UNA SFIDA DI INNOVAZIONE

ACLI Trentine rappresenta uno strumento di informazione e di comunicazione con circa 11.000 soci e con numerosi altri soggetti che regolarmente si avvicinano al nostro patrimonio ideale e che pertanto hanno piacere di conoscere l'attività, le priorità e gli obiettivi che le ACLI si prefiggono. La scelta di rafforzare e possibilmente migliorare ulteriormente il nostro giornale è il risultato della consapevolezza che oggi è importante mantenere regolarmente un contatto con i membri dell'Associazione e con i soggetti interessati ad avere un rapporto preferenziale con le ACLI.

Il Movimento infatti è da tempo impegnato ad incrementare la comunicazione, incentivando lo scambio di informazioni tra i soci e tra le diverse componenti del sistema stesso.

Molti sono i motivi per cui questa scelta costituisce una priorità nel programma delle ACLI.

In primo luogo si vuole dare adeguato rilievo alle elaborazioni, agli studi ed alle proposte che vengono avanzate dalle ACLI nazionali e locali allo scopo di assicurare ai soci ed alle persone vicine, le informazioni in merito alle diverse problematiche che vengono affrontate. La possibilità di apprendere direttamente dalla fonte le proposte elaborate dal mondo aclista costituisce un'importante opportunità di crescita e di formazione, soprattutto in un momento in cui non è certo facile mantenere lucidità di analisi e contemporaneamente dare puntuale applicazione ai principi etici e sociali, ai quali facciamo da sempre riferimento.

Un secondo aspetto estremamente importante è rappresentato dal ruolo che il giornale riveste, quale interprete delle istanze dei Circoli e della base.

In proposito si ritiene importante che venga data voce ai gruppi, alle zone e ai



Dott. Fabrizio Paternoster

Circoli che intendono impegnarsi sul piano delle attività culturali, delle iniziative sociali e religiose, mettendo in circuito le esperienze anche della periferia, che in un contesto di sistema assumono un significato particolare. Sulla base di queste valutazioni la Presidenza ha ritenuto di procedere sulla via dell'innovazione e del rafforzamento di questo strumento, prevedendo la possibilità che i diversi servizi del sistema ACLI intervengano con contributi tecnici e specifici secondo le esigenze e le priorità dagli stessi stabiliti.

In coerenza con queste priorità ed anche in applicazione del principio di economicità si è deciso di inserire su ACLI Trentine anche gli aspetti di natura previdenziale, che precedentemente trovavano riscontro in Previdenza Oggi, rafforzando così una visione di sistema finalizzata a realizzare un giornale che assicuri ai lettori adeguate informazioni sia sotto il profilo ideale, culturale e religioso, che sotto il profilo meramente tecnico.

Convinto di interpretare l'opinione del Presidente Provinciale Fabio Casagrande e della Presidenza, rivolgo un sentito ringraziamento a tutti coloro che in questi anni hanno fattivamente collaborato alla realizzazione del giornale, nella stesura degli articoli, nella raccolta delle informazioni e nelle diverse attività interne ed esterne che hanno reso possibile la pubblicazione del giornale.

Un ringraziamento particolare va rivolto a tutti coloro che hanno raccolto la nuova sfida di innovare il giornale, rendendosi disponibili ad affrontare una fase di cambiamento e trasformazione con spirito di servizio, condividendo la necessità di puntare ad un giornale di sempre maggior qualità ed in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei lettori.

Il Direttore Responsabile
Dott. Fabrizio Paternoster



SALVIAMO LA COSTITUZIONE IL DOCUMENTO DELLA DIREZIONE NAZIONALE ACLI

Con un documento, che riportiamo di seguito integralmente, approvato lo scorso 15 dicembre dalla Direzione Nazionale, le Acli illustra le ragioni della loro adesione al Comitato **"Salviamo la Costituzione"** e annunciano l'impegno dell'Associazione nella raccolta delle firme per indire il referendum contro la riforma costituzionale voluta dalle forze della Casa della Libertà.

1 La Direzione Nazionale delle Acli esprime la propria contrarietà al progetto di riforma della Costituzione votata al Senato, in terza lettura, lo scorso 16 novembre.

La riforma costituzionale voluta e votata dalle forze della Casa della Libertà ha uno spettro ampio: è composta da 53 articoli che modificano ben 49 degli 80 articoli di cui è composta la seconda parte della Costituzione incidendo in ciascuno dei 6 titoli; le modifiche riguardano il bicameralismo, il procedimento legislativo, la forma di governo, il sistema delle autonomie, le istituzioni di garanzia. La revisione, che formalmente riguarda la seconda parte della Costituzione, in realtà va a toccare anche i diritti disciplinati nella prima parte. L'alterazione profonda degli equilibri istituzionali tra governo, parlamento, istituzioni intermedie e organi di controllo incide, di fatto, sull'esigibilità dei diritti e dei principi contenuti nella prima parte.

Le Acli esprimono al riguardo un forte giudizio negativo innanzitutto rispetto al metodo con cui è stata approvata la riforma costituzionale. Tale giudizio era già stato formulato in occasione della riforma del titolo V approvato nel 2001 dal precedente governo di centro-sinistra.

Non può essere buona una riforma nata e approvata con spirito di rivalsa e di contrapposizione quando invece l'Italia avrebbe bisogno di unità nei simboli, nei sentimenti nazionali e ancor di più nelle regole costituzionali.

2 Nel merito della riforma le Acli criticano innanzitutto lo sbilanciamento dei poteri nelle mani del Primo Ministro che diviene di fatto inamovibile anche da parte della sua stessa maggioranza. Una sorte di polizza a vita del premier aggravata dalla mancanza degli opportuni contropoteri (Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale e autorità amministrative indipendenti).

Le Acli giudicano inoltre le norme approvate contraddittorie e pasticciate, con particolare riferimento al Senato, la cosiddetta Camera delle Regioni, per il quale la riforma ha costruito un procedimento legislativo così complesso e barocco da mettere in seria discussione il suo funzionamento.

Stesso pasticcio per la cosiddetta "devolution" che da una parte sembra fondata sulla competizione tra Regioni, piuttosto che sulla loro collaborazione; dall'altra configura per molti aspetti un ritorno al vecchio modello centralistico. L'attribuzione alle Regioni delle competenze esclusive in materia di sanità, scuola e polizia amministrativa locale indebolisce l'unità dei grandi sistemi nazionali, aggravando ulteriormente le disparità fra le varie parti del Paese.

3 Per questi motivi le Acli hanno aderito al Comitato **"Salviamo la Costituzione"** impegnandosi, insieme ad un'ampia parte di soggetti sociali, sindacali, politici a raccogliere le firme per indire il referendum e dire NO a questa riforma.

La Direzione Nazionale delle Acli invita le proprie strutture locali a partecipare attivamente nel coinvolgimento dei cittadini sia attraverso l'informazione che attraverso la raccolta delle firme. Le Acli sono, infatti, convinte che le istituzioni vanno riformate ma non stravolte.

Non sono contrarie per principio a mutamenti della Costituzione ma respingono con forza questo progetto e rilanciano, sulla scorta dell'esperienza europea, la nascita per la prossima legislatura di una "Convenzione costituente", nella quale coinvolgere, oltre che le due Camere, le Regioni, le autonomie locali e le forze sociali più rappresentative.

Solo così si potranno costruire regole condivise orientate al bene comune del Paese e al consolidamento della democrazia.

2006: ANNO INTERNAZIONALE DEDICATO AI DESERTI ED ALLA DESERTIFICAZIONE

Di Martina Cecco



L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2006 Anno Internazionale dei deserti e delle terre aride. Da quanto si evince dalle parole del Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan "l'aumento delle terre desertiche sul pianeta Terra è uno dei processi più evidenti del degrado ambientale e biologico dell'ecosistema ed è una delle problematiche prioritarie da affrontare per salvare l'ambiente; esso colpisce anche le regioni in via di sviluppo e non solo i paesi poveri". L'inaridimento del territorio è causato sia da fattori ambientali, come i cambiamenti climatici, che da processi i quali dipendono strettamente dalle azioni dell'uomo, come lo sfruttamento estremo delle risorse naturali; un terzo della superficie terrestre e conseguentemente la



sua popolazione è a rischio e la potenzialità distruttiva di questo fenomeno è molto alta se valutata in termini di costi ambientali ed economici.

Il principale obiettivo dell'anno è quello di diffondere

la consapevolezza che l'inaridimento del suolo terrestre è uno dei problemi più gravi del pianeta: coinvolge all'incirca il 41% del pianeta Terra e riguarda direttamente milioni di persone. Le terre che si stanno inaridendo definitivamente sarebbero tra il 10 ed il 20 % delle terre già mediamente secche. In queste aree è diffusa una profonda povertà e al disagio consegue un'alta incidenza dei conflitti che tendono a sfociare conseguentemente in guerre civili e subbugli. La spesa internazionale per il sostegno alle popolazioni attanagliate dalla siccità è troppo alta e non sono sufficienti i provvedimenti locali in favore dell'agricoltura sostenibile. In quest'anno dunque non si tratterà solo di analizzare il fenomeno ma di trovare soluzioni sostenibili ed eque a questo problema per prevenire la completa migrazione delle popolazioni autoctone dalle terre aride e futuri conflitti.

La globalità d'intenti offre il vantaggio di convogliare le energie per l'efficacia dei risultati e la difesa dell'ambiente interessa non solo i vertici mondiali ma anche la società civile. E' di soli due anni fa il conferimento a Wangari Muta Maathai del "Premio Nobel per la Pace" per l'impegno nella lotta alla deforestazione del pianeta, una delle cause dell'inaridimento nell'entroterra africano e sud americano. Nei paesi come Africa, India e America Latina il problema dell'impoverimento delle risorse primarie è un grave limite in primis locale ma sta diventando un rischio planetario al quale la società internazionale ha deciso di rispondere inserendo l'impegno a combatterlo tra gli Obiettivi del Millennio. Va detto però che, nonostante l'impegno delle Nazioni Unite nel far fronte alla depauperazione del suolo terrestre, sono serviti 10 anni per arrivare a dichiarare il 2006 Anno Internazionale dedicato ai deserti e all'inaridimento del pianeta Terra.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Istruzione
e Formazione Professionale

ENAIP TRENTINO



La Formazione
Professionale Trentina

ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

SEDE PROVINCIALE ENAIP Trento - Via Madruzzo, 41 Tel. 0461 235186 - fax 238382 enaip.trentino@enaip.tn.it www.enaip.trentino.it

QUALIFICHE PROFESSIONALI

conseguibili presso i Centri di Formazione Professionale ENAIP



Macrosettore TERZIARIO

OPERATORE AI
SERVIZI DI IMPRESA

Macrosettore LEGNO

OPERATORE ALLE LAVORAZIONI
DI FALEGNAMERIA

Macrosettore INDUSTRIA E ARTIGIANATO

OPERATORE ELETTRICO

OPERATORE ELETTRONICO

OPERATORE ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE

OPERATORE PROFESSIONALE EDILE

RIPARATORE DI AUTOVEICOLI

OPERATORE TERMOIDRAULICO

Macrosettore ALBERGHIERO E DELLA RISTORAZIONE

OPERATORE AI SERVIZI DI CUCINA

OPERATORE AI SERVIZI SALA-BAR

OPERATORE AI SERVIZI DI RICEVIMENTO

C.F.P. ENAIP **Arco** - Via Gazoletti, 8 Tel. 0464 516465

C.F.P. ENAIP **Borgo Valsugana** - Via Giamaolle, 15 Tel. 0461 753037

C.F.P. ENAIP **Cles** - Via FX Mitterel, 10 Tel. 0463 421362

C.F.P. ENAIP **Ossana** - Cusiano, Tel. 0463 751102

C.F.P. ENAIP **Primiero** - Via Forno, 12 Tel. 0439 762057

C.F.P. ENAIP **Riva del Garda** - Rione Europa, 3 Tel. 0464 521553

C.F.P. ENAIP **Tione** - Via Durone, 12 Tel. 0465 321316

C.F.P. ENAIP **Tesero** - Via Calrezza, 13 Tel. 0462 813133

C.F.P. ENAIP **Villazzano-Trento** Via Asiago, 14 Tel. 0461 920386

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

“Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa” dodicesima e ultima puntata.

SPIRITUALITÀ

A Giovanni Paolo II non poteva certo sfuggire il 100° anniversario della prima enciclica: la *Rerum novarum*. Inoltre due anni prima ci fu il tanto atteso e sperato crollo del muro di Berlino. Aspetti che Wojtyła sa porre insieme per una nuova enciclica sociale: la *Centesimus annus*, pubblicata a Roma, il primo maggio 1991. Ma altri eventi sono da ricordare: la rivolta degli studenti in Cina con la conseguente strage di Piazza Tien nam men, (giugno 1989) e la Guerra del Golfo (gennaio-febbraio 1991). Questo testo dimostra la piena consapevolezza del momento cruciale che il pianeta sta attraversando. Si potrebbe parlare di *svolta epocale*. Don Mario Toso scrive: «Trovandosi sullo spartiacque, fra un secolo che si conclude e uno che si apre, vuole essere un punto di riferimento, quasi una nuova carta sociale, per la costruzione di un mondo migliore. Questo dovrebbe nascere, dopo la crisi della modernità e delle ideologie totalitarie e totalizzanti del capitalismo neo liberista e del marxismo collettivista, sulla base di un nuovo Umanesimo, ripensato e rielaborato profondamente, non semplicemente postmoderno, ma realmente universale, plenario, aperto alla Trascendenza e alla convivialità»; ed essa indica i mezzi per arrivare alla costruzione di una nuova società, che sono: il dialogo e la solidarietà, la lotta pacifica, la collaborazione, illuminati da una teologia dell'integrale liberazione umana (n. 26), che permette uno sviluppo integrale dell'uomo (n. 29). Un nuovo umanesimo perché la CA sottolinea che la caduta del sistema collettivista è stata causata da un *errore antropologico*, cioè una visione falsa dell'uomo, visto come una molecola del sistema socio-economico e ad esso subordinato (n. 13). Per lo spazio concessoci affrontiamo ora due aspetti: il primo è il valore dell'economia di mercato. Questo è un punto da analizzare in quanto alcuni vedono solo critiche e altri solo un apprezzamento per essa. Al n. 35 parla di «lotta contro il capitalismo che assottiglia il capitale sul lavoro», ma prima al n. 32 si riconosce la «bontà del libero mercato» pur rilevandone i limiti (le cause delle gravi situazioni in cui versano certi paesi). E' sempre lo stesso problema: tirare da una parte o dall'altra la CA o l'intera DSC. Con molta

serenità potremmo dire che Giovanni Paolo II è per un'economia dell'imprenditorialità e della responsabilità. Si deve perseguire una società del lavoro libero, dell'impresa e della partecipazione. Semplicemente si chiede che il mercato non sia lasciato a se stesso ma sia controllato e che alla base di un suo corretto funzionamento c'è la virtù. Poi c'è un riferimento allo sviluppo nella prospettiva dei paesi ricchi, dove si denuncia l'ideologia consumista e un'antropologia ridotta che subordina le dimensioni interiori e spirituali a quelle materiali e istintive. Seguono poi alcune soluzioni: a) ritornare ad un'immagine integrale di persona umana, b) avviare una grande opera educativa e culturale, c) primato dell'essere sull'avere e costruzione di stili di vita nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono diventano gli elementi che determinano le scelte, ecc. Sempre all'interno di quest'argomento si parla della questione ecologica. Ma tutto ciò si può realizzare anche con l'apporto di una democrazia che «senza valori si trasforma presto in un totalitarismo aperto oppure subdolo»; è la critica al relativismo etico coniugato nella scienza politica, che trasforma il sistema democratico in un gioco, dove ciò che importa sono le regole procedurali (pur necessarie) e non la verità e i valori.

Il secondo punto è quello dell'approfondimento di come la DSC fa parte della *nuova evangelizzazione*. Infatti «per la Chiesa insegnare e diffondere la dottrina sociale appartiene alla sua missione evangelizzatrice e fa parte essenziale del messaggio cristiano, perché tale dottrina ne propone le dirette conseguenze nella vita della società ed inquadra il lavoro quotidiano e le lotte per la giustizia nella testimonianza a Cristo Salvatore» (n. 5). Il discorso è approfondito al n. 54 dove si legge che «la *dottrina sociale* ha di per sé il valore di uno *strumento d'evangelizzazione*: in quanto tale, annuncia Dio ed il mistero di salvezza in Cristo ad ogni uomo e, per la medesima ragione, rivela l'uomo a se stesso. In questa luce, e solo in questa luce, si occupa del resto: dei diritti umani di ciascuno e, in particolare, del «proletariato», della famiglia e dell'educazione, dei doveri dello Stato, dell'ordinamento della società nazionale e internazionale, della vita economica, della cultura, della guerra e della pace, del rispetto alla vita dal momento del concepimento fino alla morte». In questo lavoro (durato dodici puntate) si è cercato di dare una presentazione delle varie encicliche sociali: di esso se ne riconosce i limiti, ma anche l'utilità per un futuro approfondimento.

Don Rodolfo Pizzolli



IL PICCHIO

Carceri italiane: pentole a pressione in procinto di scoppiare.

Non è un pallino di Marco Pannella e nemmeno un'idea fissa di buonisti da strapazzo. Sto parlando della situazione nelle carceri italiane: una vergogna che meriterebbe un'ispezione internazionale come è avvenuto per il lager di Guantanamo, la prigione in cui gli Stati Uniti relegano i terroristi o presunti tali.

E non è detto che non avvenga.

Lasciamo da parte le modalità di gestione, non conformi al dettato costituzionale, per il quale la detenzione deve servire e rieducare e recuperare alla società civile i detenuti, anche se meriterebbe un po' più d'attenzione da parte di chi crede in quel Cristo che si è identificato anche con il carcerato.

La vergogna che si trascina da troppi anni è il sovraffollamento.

Un solo dato, ma eloquente: le carceri italiane, in base alle norme esistenti, potrebbero contenere 40 mila detenuti.

Ebbene ora come ora ne contengono più di 60 mila.

Si tratta evidentemente di una pena suppletiva che nessun tribunale ha comminato. Ed è pure evidente che questa situazione complica e rende impossibili anche le misure "redentive" che pure la legge prevede.

Un semplice raffronto: per legge un cane deve aver a disposizione almeno 9 metri quadrati in cui potersi muovere. Ora pensate ad una cella di 10 metri quadrati in cui sono rinchiusi per 18-20 ore al giorno anche 4 o 6 detenuti!

E' eufemistico dire che sono trattati da cani.

Qualcuno dirà che se la sono comprata. Ma, dato e non concesso che il ragionamento vendicativo regga, neanche questo è vero. Perché spesso si tratta di detenuti in attesa del processo, che potrebbe anche essere assolutorio. E molto più spesso si tratta di detenuti per reati minori, che in altri Paesi civili vengono puniti non con il carcere ma con sanzioni amministrative.

Il fatto politicamente scandaloso è che c'è la gara tra i partiti a chi è più duro, più vendicativo e meno remissivo. Il ministro della Giustizia Castelli, al problema del sovraffollamento, sa rispondere solo con la proposta di nuove carceri. Ma non è solo lui il duro, che si oppone all'amnistia ad Adriano Sofri anche quando il presidente della Repubblica sarebbe disponibile e quando il carcerato è in ospedale a rischio della vita. Responsabile è anche il Parlamento.

Giovanni Paolo II aveva chiesto, in occasione del Giubileo, un atto di clemenza, ribadito poi solennemente davanti al Parlamento italiano a Camere riunite. La risposta è stata poi un indultino, che molti carcerati hanno rifiutato perché meno favorevole della misure d'attenuazione della pena già in atto.

Lo stesso Parlamento ha poi approvato la legge, già salva-Previti e poi ex Girelli, con la quale vengono accorciati i termini della prescrizione ma vengono pure azzerati i benefici di legge per i recidivi.

Conseguenza: gli esperti calcolano che grazie a questa legge nell'arco di 10 anni torneranno in carcere almeno 20 mila ex detenuti. I sindacati parlano addirittura di cifre ben superiori.

E venne la proposta di Pannella, con annesso digiuno, che parla d'amnistia e, in sottordine, d'indulto. Vi aderiscono anche centinaia di parlamentari, ma al momento della discussione in aula non si presentano e in seconda convocazione votano addirittura contro.

Si legge che molti detenuti avevano fatto i loro conti, sperando che questa fosse la volta buona. La delusione è grande al punto che i medici delle carceri non escludono reazioni disperate.

Non sarebbe il caso che si muovesse anche l'opinione pubblica?

LA FINANZIARIA 2006 LE PRINCIPALI NOVITÀ

È stata pubblicata il 29.12.2005 la Finanziaria 2006: un unico articolo, 612 commi. Elenchiamo sinteticamente le principali novità di maggior rilievo e interesse.

- **A agevolazioni per le famiglie:**

è previsto un **bonus di 1.000 €** per ogni figlio nato o adottato nel 2005 o per ogni figlio nato o adottato nel 2006 ma successivo al primo. Condizione essenziale è il reddito complessivo del nucleo familiare che non deve superare, nel 2004 e 2005, l'importo di € 50.000. L'ammontare del reddito dovrà essere autocertificato dall'interessato all'atto della riscossione del bonus presso l'Ufficio postale indicato nella comunicazione che il Ministero dell'Economia e delle Finanze invierà nelle prossime settimane all'avente diritto.

Altra novità (che troverà invece rilievo nella prossima dichiarazione dei redditi) è la nuova detrazione d'imposta del 19% per tutte le spese sostenute nell'anno 2005 dai genitori per il pagamento delle rette alla frequenza di asili nido nel limite massimo di € 632 annui per ogni figlio. Ne consegue che la massima detrazione spettante è pari ad € 120 ovvero il 19% di 632 €.

- **A agevolazioni fiscali per le persone fisiche:**

è stata **prorogata la detrazione IRPEF per le spese sostenute su interventi del patrimonio edilizio anche nell'anno 2006** ma innalzando la percentuale della detrazione al **41%** (ex 36%). La novità è finalizzata soprattutto a compensare l'aumento dell'aliquota IVA applicabile (sempre a decorrere dal 01 gennaio 2006) per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (passa dal 10% al 20%). Confermate invece tutte le modalità di utilizzo della detrazione e quindi la misura massima, che resta sempre pari a 48.000 € complessivi, e la rateazione obbligatoria in 10 annualità, salvo le deroghe per i soggetti con almeno 75/80 anni.

Le predette novità si riflettono anche per i soggetti assegnatari o acquirenti di unità immobiliari facente parte di un edificio complessivamente sottoposto a ristrutturazione da parte di imprese o cooperative edilizie sempre che l'ultimazione dei lavori avvenga entro il 31.12.2006 e l'acquisto si perfezioni entro il 30.06.2007.

Dal 2006 è stato elevato l'importo minimo di versamento e rimborso delle imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali (compreso il Modello 730) che da € 10,33 passa ad € 12,00.

- **A agevolazioni fiscali per i lavoratori autonomi:**

è introdotto dal 2006 l'istituto della programmazione fiscale riservato agli imprenditori e agli esercenti arti o professioni che per il 2004 erano già soggetti agli studi di settore.

La programmazione fiscale consiste in definitiva nella determinazione preventiva e per almeno un triennio della determinazione della base imponibile dell'attività svolta ai fini delle imposte e dell'IRAP.

Per eventuali informazioni o chiarimenti è possibile telefonare al numero unico 199.199.730 del CAF delle ACLI capillarmente presente in tutta la provincia.

NUOVO ASSEGNO REGIONALE PER IL NUCLEO FAMILIARE

La recente normativa locale "Pacchetto Famiglia" prevede, tra l'altro, rilevanti novità sull'Assegno al Nucleo Familiare. In particolare, è stata estesa la prestazione ai nuclei familiari con almeno due figli minorenni a carico ed ai nuclei con un figlio disabile a carico, anche maggiorenne. Per verificare il diritto a percepire l'Assegno, è necessario presentare le Dichiarazioni ICEF relative a ciascun componente il nucleo ed inoltrare la Domanda all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa. Gli operatori ACLI sono a disposizione, con la consueta professionalità e competenza, per assistere la nella compilazione della pratica. Invitiamo a prenotare un appuntamento presso la sede ACLI più vicina, telefonando al numero unico 199.199.730. Il Servizio è gratuito e non è richiesta alcuna tessera associativa.

UNO STRUMENTO PER L'EQUITÀ SOCIALE

E' stata realizzata in 140.000 copie la "Guida all'ICEF", un vademecum per individuare l'indicatore economico delle famiglie.

Di Walter Nicoletti

Le Acli hanno voluto realizzare una Guida all'Icef, l'Indicatore della Condizione Economica Familiare, per facilitare l'accesso da parte delle famiglie trentine ad una serie di servizi e di misure di politica sociale in provincia di Trento.

La Guida verrà distribuita in 140.000 copie che saranno in parte recapitate alle famiglie trentine e, come in questo caso, ai tesserati Acli attraverso il giornale dell'associazione.

L'Icef è l'indicatore che verrà utilizzato come base per orientare le politiche sociali della Provincia autonoma di Trento ed in particolare per definire la tariffa del trasporto studenti, le misure relative al Pacchetto famiglia, l'assegno di cura, l'assegno di studio per le scuole pubbliche e paritarie, le borse di studio dell'Opera universitaria, le graduatorie ed i contributi Itea e altro ancora.

La guida, realizzata con il contributo creativo e grafico del vignettista trentino Fabio Vettori, rappresenta anche un'occasione importante per realizzare concretamente uno dei compiti delle Acli: contribuire all'informazione dei cittadini affinché possano affrontare al meglio il rapporto con la pubblica amministrazione e far valere i propri diritti adempiendo ai propri doveri.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, intervenendo alla presentazione, ha ribadito l'importanza dell'Icef quale strumento che potrà contribuire ad interpretare la situazione economica reale delle famiglie e quindi ad individuare la forma più corretta di compartecipazione alle politiche sociali da parte dei cittadini.

Nel suo intervento il Presidente delle Acli trentine, Fabio Casagrande, ha illustrato gli obiettivi prioritari del movimento per il 2006 fra i quali spiccano il progetto di un punto informativo "globale" sul lavoro e le attività legate alla formazione e alla crescita del volontariato.



PENSPLAN INFOPOINT: UNA RETE AL SERVIZIO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Firmato, alla presenza dell'Assessore Stocker,
l'accordo fra Acli e Pensplan.

di Walter Nicoletti

E' stato sottoscritto nella sede delle Acli di Trento alla presenza di Martha Stocker, Assessore alla Previdenza complementare e Vice-presidente della Regione Trentino Alto Adige, l'accordo per la gestione della rete Pensplan Infopoint.

Si tratta di una serie di sportelli dedicati esclusivamente all'attività d'informazione, promozione e sviluppo della previdenza complementare a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi della provincia di Trento.

La Regione Trentino Alto Adige e il Centrum Pensplan Spa, ente che ha lo scopo di realizzare gli interventi a sostegno della previdenza complementare sulla base della Legge regionale in materia, hanno individuato le Acli quale organismo destinatario di quest'accordo per via della consolidata esperienza in campo previdenziale e della ramificata e strutturata organizzazione sul territorio.

I Pensplan Infopoints, diversi dei quali sono già operativi, vengono organizzati presso tutte le

14 sedi territoriali Acli con un referente per ogni sportello informativo.

Compito della rete di servizi delle Acli è quello di dare adeguata visibilità al Progetto Pensplan e alle iniziative intraprese da Centrum in relazione alla promozione del progetto di previdenza complementare regionale ed in particolare alla fornitura del Servizio di consulenza previdenziale Pensplan.

Con l'accordo sottoscritto dal Presidente di Centrum Pensplan, Gottfried Tappeiner e dal Presidente delle Acli Trentine, Fabio Casagrande, si è compiuto un importante passo in avanti nella realizzazione degli obiettivi del Pacchetto famiglia volti a garantire ulteriori forme d'inclusione sociale.

L'Assessore regionale Martha Stocker e il Presidente di Centrum Pensplan Tappeiner hanno convenuto sul fatto che, grazie a questo accordo, i cittadini iscritti alla previdenza integrativa potranno sicuramente aumentare nel prossimo futuro.



BANCA ETICA E LE ACLI

Forse chi frequenta la sede delle ACLI di Trento in Via Roma, si sarà accorto, da qualche tempo in qua, di una piccola insegna che indica la presenza del punto informativo di Banca Etica.

Da maggio dello scorso anno, infatti, le ACLI ospitano i rappresentanti del Gruppo Trentino di tale banca, che sono a disposizione del pubblico ogni martedì e giovedì dalle 17.15 alle 19. Tale collaborazione non è però una novità; le ACLI sono, infatti, fra le associazioni che per prime hanno sostenuto e contribuito alla creazione di Banca Etica e la collaborazione continua come dimostrano i numerosi tesserati ACLI soci della banca e come confermato anche dalla presenza di un punto informativo di B.E. durante tutte le giornate celebrative del 50esimo anniversario in Piazza Fiera a Trento nel mese di settembre scorso.

Tale collaborazione significa condivisione degli ideali di fondo: entrambe le realtà, infatti, operano, seppure in maniera diversa e in differenti ambiti, per il bene comune, per una società più giusta e con un'attenzione particolare verso i settori più poveri ed emarginati della società.

Al progetto di Banca Etica hanno peraltro aderito da molto tempo anche moltissime altre associazioni cristiane e di volontariato nazionali; per restare al solo Trentino l'Associazione Trentina di Assistenza del Clero, il Fondo Fraternità Tridentina, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, l'Opera diocesana per la Pastorale Missionaria e numerose parrocchie.

Ma chi è e cosa differenzia Banca Etica dalle altre banche? In sintesi le differenze principali sono le seguenti:

- le banche "normali" hanno come scopo primario il far fruttare al massimo il denaro a disposizione e per questo



fine operano; Banca Etica guarda anche alle conseguenze non economiche dell'uso del denaro e quindi non investe in attività e settori che hanno implicazioni dirette o indirette con l'uso delle armi, con lo sfruttamento del lavoro minorile, con l'inquinamento del pianeta ecc.;

- le banche normali, per concedere crediti, verificano quasi esclusivamente la capacità del debitore di restituire il denaro; Banca Etica ritiene che il credito sia un diritto umano e quindi, fatte salve alcune ovvie verifiche, concede prestiti anche a soggetti che altrove non trovano ascolto;

- Banca Etica è trasparente; spesso nelle banche le condizioni verso la clientela sono talvolta "nascoste" con mille accorgimenti; Banca Etica pubblica con la massima trasparenza, non solo le condizioni, ma anche tutte le informazioni legate ai finanziamenti con nomi, cognomi e importi cosicché tutti possano sapere dove vanno a finire i propri soldi;

- la partecipazione: gli indirizzi principali della Banca vengono presi nel corso dell'assemblea annuale, nel corso della quale tutti i soci sono invitati a partecipare e dove ogni socio ha diritto ad un voto indipendentemente dal numero di quote possedute, per evitare la possibilità che pochi controllino le decisioni e favorire al massimo la partecipazione e la democrazia interna.

Pur con tutto questo, Banca Etica resta una banca vera e propria, soggetta a tutti i controlli di Banca d'Italia e come tale opera, consentendo ai propri clienti tutte le operazioni bancarie e fornendo tutti

gli strumenti a disposizione della concorrenza (finanziamenti, mutui, fondi d'investimento, carte di credito, tessere bancomat "normali" e prepagate, servizio di in-bank internet, informazioni e servizi via cellulare ecc), con condizioni in linea con i migliori operatori.

Il tutto favorito anche da accordi con il gruppo delle Casse Rurali Trentine (alcune delle quali sono socie e mettono a disposizione i propri sportelli per la vendita di fondi di Banca Etica), il che consente per esempio il prelievo di denaro senza commissioni presso tutti i bancomat delle Casse Rurali.

Anche parlare di tassi d'interesse, opportunità, agevolazioni potrebbe essere molto interessante, perché permetterebbe di scoprire che essere clienti di Banca Etica non solo fa stare meglio il proprio animo e la propria coscienza, ma è pure conveniente e sicuro.

Chi desidera informazioni specifiche sui prodotti o vuole diventare cliente di Banca Etica, ora può farlo senza andare lontano; da qualche mese, infatti, esiste a Trento l'ufficio del promotore finanziario della banca per la nostra Regione, che è situato in Via Calepina 75. Il responsabile Massimo Sinigaglia è presente martedì dalle 9 alle 12 e giovedì dalle 15 alle 18.30 e risponde ai numeri 0461-265018 e 339-4966681 e sarà ben lieto di rispondere a qualsiasi richiesta.

LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su [Telepace](#) la rubrica *Stato Sociale, istruzioni per l'uso*

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali



Lunedì ore 20.30, mercoledì ore 21.40, venerdì ore 18.40

Via Satellite: mercoledì ore 18.45, giovedì ore 22.55



ASSEMBLIAMO, RITAGLIAMO, SMONTIAMO E RIMONTIAMO

emozioni e sensazioni,
colori e materiali,
parole e idee

Da gennaio 2006
le inserzioni pubblicitarie
su ACLI TARENTINE
sono curate da OGP.

Per informazioni
chiama il 0641 950522
o scrivi a info.ogp@ogp.it

PER INTERPRETARE TUTTE LE AZIENDE CHE SI RIVOLGONO A NOI CON L'INTENTO DI VALORIZZARE I PROPRI PRODOTTI E SERVIZI.



AGENZIA DI PUBBLICITÀ

DAL 1973 AFFIANCA PICCOLE E GRANDI IMPRESE
NELLA REALIZZAZIONE
DI PIANI DI COMUNICAZIONE
E MATERIALE PUBBLICITARIO

SPORTELLO DEL LAVORO: UN SERVIZIO DI CONSULENZA SEMPRE APREZZATO E PIÙ RICHIESTO

L'associazione delle Acli e nella fattispecie quelle Trentine, come è stato ampiamente documentato in occasione della ricorrenza avvenuta qualche mese fa, da sessant'anni a questa parte, ha l'obiettivo di dare effettivo aiuto alle persone con risposte adeguate e concrete alle loro necessità materiali ed immateriali.

Per questo motivo fin dalla loro fondazione, hanno istituito il Patronato. Un Servizio che si occupa della tutela dei cittadini sul fronte del lavoro, della previdenza e dell'assistenza. Uno strumento che attraverso la proposta di Leggi o la loro applicazione sul territorio, persegue fini di perequazione sociale.

Lo Sportello del lavoro, offre in modo specifico, consulenza su argomenti di diritto del lavoro. Il Servizio, vista la complessità dei temi trattati e l'utilità sociale dello stesso, si è nel tempo confermato molto utile ed importante per una larga fascia di popolazione

Migliaia all'anno sono i colloqui che in questo ambito, vengono organizzati. Nella maggior parte dei casi gli utenti si rivolgono al Servizio per una lettura critica e competente della propria busta paga al fine di avere una visione globale e veritiera della corretta registrazione del proprio emolumento mensile. Essa contempla il controllo che la retribuzione erogata sia quella corrispondente al livello di appartenenza, che la prestazione sia pagata per il tempo ad essa dedicate, che il conteggio di permessi o ferie goduti e non goduti sia effettivamente quello reale, che siano compresi gli scatti di anzianità, che il calcolo del TFR sia completo ed esatto e così via. Queste alcune delle voci più significative che compongono la busta paga.

Ma se fino al 2003 la problematica che confluiva allo sportello, trattava, come abbiamo visto, prevalentemente di questioni applicative riguardanti una ristretta quantità di tipi di contratto, da questa data, in omaggio alla pressante richiesta di flessibilità, alla competenza tradizionale si è aggiunta, la numerosa casistica legata alla multiforme tipologia contrattuale introdotta dalla Legge sul Mercato del lavoro n°30 portata in approvazione dal ministro



Maroni.

Quindi il lavoratore di oggi disorientato, da tanta "abbondanza di opzioni possibili", ha bisogno di informazioni sul tipo e sui contenuti dei nuovi tipi di contratto o una valutazione del proprio.

Fra le domande emerse come più ricorrenti segnaliamo: quali disposizioni contiene il nuovo tipo di contratto dell'apprendistato, sapere cosa prevede il contratto coordinato a progetto, in che cosa consiste il lavoro interinale o ancora, aspetti pratici come i giorni di malattia a disposizione, la possibilità o la modalità dell'avanzamento di livello, la quantità dei giorni di preavviso da dare prima del licenziamento, ed avanti.

Al Servizio però ricorrono anche persone che hanno problemi con il proprio datore di lavoro, quali licenziamenti illeciti, retribuzioni non percepite e così via.

A questi interrogativi si risponde con un esame dei fatti e degli eventi critici che hanno caratterizzato il rapporto di lavoro, accompagnando il lavoratore ad una valutazione il più completa possibile ed infine consigliandolo sulle ulteriori azioni possibili utili alla composizione della vertenza.

Il processo di individualizzazione del contratto di lavoro sembra oggi aver il sopravvento e a meno di provvedimenti legislativi fortemente di contrasto esso caratterizzerà la futura contrattualistica anche se l'accordo stesso venisse inserito in un quadro di riferimento collettivo. Spetta anche alle Acli affrontare il fenomeno per ridurre al minimo, almeno il disagio individuale da esso derivate.

I volontari del settore lavoro

AUGURI A TUTTI

La presidenza, per mezzo di questa rubrica dedicata al lavoro, augura a tutti i lavoratori Buon Anno.

Rivolge un pensiero particolare di solidarietà alla categoria dei Metalmeccanici che hanno iniziato il 2006 senza il rinnovo del contratto di lavoro.

ASSEGNI FAMILIARI FAMIGLIA PREVIDENZA ED EQUILIBRIO SOCIALE

Troppo spesso nel nostro paese assistiamo ad una regolare contrattazione tra i principi enunciati in materia di famiglia, equilibrio sociale e distribuzione della ricchezza e le scelte concrete adottate quotidianamente.

La normativa in materia fiscale e molti impianti legislativi, al di là delle dichiarazioni di principio, relegano la famiglia ad un ruolo marginale limitandosi ad interventi episodici che non riescono a soddisfare le esigenze attuali di gran parte della popolazione. Le stesse dinamiche del mercato con i punti di forza e debolezza che ne conseguono non sono state orientate a rafforzare il ruolo del nucleo familiare, tanto è vero che in molti casi abbiamo assistito a rendite di posizione ingiustificata e molto onerose soprattutto per classi sociali con reddito meno elevato.

Si può per tanto affermare che l'attenzione nei confronti delle famiglie con a carico persone non percettrici di reddito ed in particolare con a carico minori di età nel nostro paese merita una svolta per avvicinarci agli standard di altri paesi più progrediti. Il dibattito sul sistema previdenziale che oramai da anni investe le istituzioni ed il legislatore non può essere affrontato in maniera disgiunta dalle problematiche del mondo del lavoro e dalle debolezze economiche, legislative e di servizi alle quali le famiglie devono far fronte. Il Presidente Bobba, al 60° delle Acli a Trento ha lanciato un chiaro orientamento su queste tematiche evidenziando il fatto che bisogna porre al centro delle politiche sociali e dello sviluppo della comunità i giovani ed in particolare i minori di età.

Del resto si profilano comportamenti e fenomeni socio economici che contrastano nella sostanza questa sensibilità e che prediligono la forma alla sostanza, la spettacolarizzazione degli eventi alla concretezza dei fatti, il



contingente alla prospettiva.

Per quanto attiene specificatamente il sistema economico è necessario ridare dignità e riconoscimento sociale al lavoro, inteso come capacità di elaborazione e realizzazione finalizzata alla erogazione di servizi, alla produzione di beni e al miglioramento della qualità degli individui e delle famiglie.

Il lavoro, sia esso intellettuale o manuale, merita non solo il giusto riconoscimento sotto il profilo economico ma anche culturale e sociale. Al lavoro va riconosciuto un valore che non può essere soppiantato dalla rendita o addirittura dai circuiti speculativi in quanto così facendo si indeboliscono ulteriormente i lavoratori e le famiglie meno abbienti.

Bisogna per tanto riqualificare l'economia della produzione rispetto alle dinamiche della speculazione superando le tentazioni mediatiche che enfatizzano gli aspetti estetici e penalizzano le scelte significative nel medio lungo periodo. Sostenere la famiglia significa per tanto sostenere processi

di sviluppo intergenerazionali che si fanno carico non tanto delle problematiche quotidiane quanto delle prospettive e delle qualità di vita che vogliamo assicurare alle generazioni future.

Pertanto la scelta di indirizzare risorse economiche a favore del nucleo familiare va intesa come un passo nella direzione giusta che deve essere suffragato da impianti normativi e legislativi coerenti che consentano di ridare alla famiglia le possibilità economiche, organizzative e logistiche tali da affrontare il futuro con minor instabilità e con maggior serenità.

La precarietà del lavoro che limita le potenzialità espressive dei giovani ed il costo dei servizi necessari per i bambini rappresentano due elementi fondamentali che non possono non essere affrontati se si ritiene prioritario concorrere al miglioramento della comunità soprattutto in prospettiva.

Nello specifico l'assegno regionale al nucleo familiare rappresenta un contributo significativo a favore delle famiglie e tra gli elementi di maggior interesse vanno segnalati: l'ampiezza dei soggetti potenzialmente beneficiari, le modalità di assegnazione che consentono una proporzione tra la situazione economica reale e il beneficio finanziario ottenuto. Con l'abrogazione dell'assegno di natalità e cura, l'assegno regionale al nucleo familiare diventa la principale prestazione della normativa del Pacchetto Famiglia. Per le famiglie dei lavoratori residenti nel territorio del Trentino Alto Adige da almeno 5 anni (oppure da un anno più altri 14 di residenza



in tutta la vita: la cosiddetta residenza storica introdotta dalla nuova legge del 2005) sarà possibile ricevere un assegno per il nucleo familiare in sei rate bimestrali. In provincia di Trento le condizioni richieste sono la presenza nel nucleo di almeno due figli minorenni oppure di un figlio disabile e una condizione economica del nucleo - valutata con l'indicatore ICEF - che rientri nei parametri stabiliti dalla normativa. Alcuni aspetti, quali la corretta interpretazione delle norme al fine dell'individuazione della composizione del nucleo familiare, l'esatta valutazione degli elementi che compongono il reddito e il patrimonio per la verifica del requisito "economico", sono effettivamente complessi e richiedono attenzione, conoscenza e competenza qualificate. Dai primi giorni di gennaio le ACLI trentine offrono su appuntamento il servizio per la presentazione di tali domande e per la verifica dell'esistenza o meno del diritto a percepire la prestazione prevista dalla legge 1 del 2005. Ad oggi, dopo sole due settimane di lavoro del call center per la fissazione degli appuntamenti, le ACLI sono ben liete di aver risposto alle esigenze di oltre 2500 nuclei familiari in Provincia.

Il Presidente del Patronato
Fabrizio Paternoster

APPUNTAMENTI ARNF AL		28/12/2005	04/01/2006	08/01/2006	16/01/2006	24/01/2006
SEDE	TIPO	N°	N°	N°	N°	N°
ARCO	(ICEF + DOMANDA)	8	24	32	57	65
BORGO	(ICEF + DOMANDA)	56	83	90	136	180
CAVALESE	(ICEF + DOMANDA)	16	50	56	85	150
CLES	(ICEF + DOMANDA)	38	80	91	118	169
FIERA	(ICEF + DOMANDA)	6	15	25	43	78
LAVIS	(ICEF + DOMANDA)	14	23	26	50	90
MEZZOLOMBARDO	(ICEF + DOMANDA)	35	77	98	175	232
MORI	(ICEF + DOMANDA)	1	5	12	20	39
PERGINE	(ICEF + DOMANDA)	37	71	84	141	245
RIVA DEL GARDA	(ICEF + DOMANDA)	18	34	40	69	113
ROVERETO	(ICEF + DOMANDA)	19	42	42	97	128
TRIONE	(ICEF + DOMANDA)	20	52	60	98	152
TRENTO	(ICEF + DOMANDA)	104	206	277	416	604
TRENTO	SOLO DOMANDA	75	144	164	248	310
VEZZANO	(ICEF + DOMANDA)	7	13	14	18	31
TOTALE		454	919	1111	1771	2586



AGRICOLTURA DI MONTAGNA: PICCOLO FA CULTURA

Il rapporto tra ambiente, società ed agricoltura si è, negli ultimi anni, modificato e complicato diventando, talvolta, addirittura conflittuale: l'agricoltura preme sull'ambiente, sfrutta, inquina e impoverisce!

Ma, se cambiamo il punto di vista, è innegabile che, grazie all'attività agricola, il paesaggio continua ad essere coltivato e per questo risulta gradevole e fruibile, a vantaggio sia del residente sia del turista; le piccole produzioni tradizionali e di qualità permettono il perpetuarsi di gusti e sapori.

Fino a metà del '900, le comunità avevano una relazione naturale con l'ambiente circostante, e l'agricoltura rappresentava, generalmente, la principale attività di sussistenza.

Questo determinava una conoscenza profonda della biodiversità animale e vegetale, e la tutela ambientale, praticata attraverso interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, era la condizione primaria nella cultura rurale per migliorare la produttività del suolo e quindi delle produzioni.

Il cambiamento strutturale della società ha spezzato quel legame tradizionale tra uomo e mondo rurale, aumentando la distanza tra campagna e città, con la conseguente perdita di quel bagaglio accumulato di saperi e mestieri.

Nonostante una diffusa e generale riscoperta di valori, e più in generale dei valori di naturalità e di rispetto ambientale, le città continuano ad attirare un sempre significativo numero di persone, soprattutto di giovani, portando inevitabilmente ad uno spopolamento della montagna che sempre più segna il passo.

Si è andato così creando un vuoto culturale, che rischia di non essere colmato se non si riconoscono il ruolo e l'importanza dell'agricoltura nella

relazione con l'ambiente.

Queste riflessioni assumono una valenza ancora più forte se si parla di montagna e d'agricoltura di montagna: dove le potenzialità e le risorse, tutt'altro che inesauribili, devono essere utilizzate nel rispetto di un equilibrio millenario che l'uomo non può permettersi di compromettere per il suo stesso bene, dove le condizioni climatiche e topografiche sfavorevoli si traducono in un aggravio dei costi di produzione e che limitano il reddito dell'agricoltore, tanto che, se si confronta il valore aggiunto per addetto agricolo delle province alpine rispetto alla media italiana

Acli Terra tra enti e agricoltori

Le Acli Terra in collaborazione con Acli Servizi Trentino e Federazione Agricoltori Trentini hanno costituito nel mese di novembre il CAA ACLI, servizio convenzionato con la PAT per migliorare e semplificare il rapporto tra Ente pubblico e imprenditori agricoli.

Gli imprenditori agricoli potranno rivolgersi presso i seguenti uffici:

Trento - Galleria Tirrena, 10 - Tel. 0461.274911

Rovereto - Via Paganini, 55 - Tel. 0464.423910

Cles - Via Tiberio Claudio, 5 - Tel. 0463.424648

Pergine Valsugana - Piazza Serra, 6 - Tel. 0461.538078

Mezzolombardo - Via Degasperi, 63 - Tel. 0461.609203

IL CAA ACLI SI OCCUPA DI:

- *costituzione e gestione del fascicolo aziendale;*
- *raccolta delle domande relative alla concessione del carburante agricolo a prezzo agevolato.*

Le Acli Terra è l'associazione professionale delle Acli che opera nel mondo rurale trentino promuovendo lo sviluppo locale del territorio, per far ri-diventare l'agricoltura il vero settore primario dell'economia trentina in quanto si pone al centro delle strategie di sviluppo, di salvaguardia e valorizzazione delle competenze umane, dell'ambiente e dei suoi prodotti tipici.

si arriva a scostamenti fino al 38% in meno.

Come possono le aziende agricole di montagna far fronte a cambiamenti così radicali?

La fattoria, per mantenere il passo, diventa multifunzionale, diversifica le sue attività: produce, trasforma, accoglie, ospita, educa e intrattiene, mantiene e salvaguarda il territorio, le sue caratteristiche paesaggistiche e valorizza le risorse naturali. Si specializza in servizi per la comunità; deve dimostrare una buona capacità di dinamismo e d'innovazione, oltre alla professionalità, oramai prerequisito irrinunciabile in ogni settore.

Il modello d'agricoltura nelle zone di montagna che si va quindi delineando vede lo sviluppo di produzioni tradizionali di qualità e l'integrazione con altre attività economiche che, in vario modo, risultano collegate. Un nuovo modello imprenditoriale che ha bisogno di addetti professionalmente preparati e che per sua natura è particolarmente legato ai giovani.

LA MULTIFUNZIONALITÀ AGRICOLA

Trovare una definizione di multifunzionalità dell'azienda agricola soddisfacente e condivisa non è facile: la questione centrale, che a tutt'oggi rimane aperta, è capire se le funzioni extraprodottrici del settore agricolo rappresentino delle potenzialità interne, proprie o piuttosto un modo per rispondere alle esigenze avanzate dai consumatori (più in generale dai cittadini) e dall'amministrazione pubblica per conseguire obiettivi di sviluppo locale sostenibile.

La multifunzionalità delle imprese agricole viene sempre più riconosciuta e legittimata da provvedimenti normativi e da occasioni di finanziamento.

Anche le linee guida delle nuove politiche comunitarie e nazionali ravvisano un'importante funzione nella permanenza umana e produttiva nelle aree montane, specialmente in quelle marginali dal

punto di vista geografico e dello sviluppo economico. Esse hanno l'opportunità di creare veri e propri distretti di nicchia e valorizzare le caratteristiche tipiche di zone vincolate dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Rientrano propriamente nella sfera d'attività svolte dall'imprenditore agricolo – oltre alla coltivazione del terreno, alla selvicoltura, all'allevamento d'animali – anche una serie d'attività connesse, come la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la vendita diretta di prodotti agricoli, la fornitura di beni o servizi utilizzando prevalentemente mezzi normalmente impiegati nelle attività primarie; la valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, la ricezione e l'ospitalità.

Alcuni dati

Alcuni dati: nell'Unione Europea, oltre il 27% delle aziende agricole sono situate in aree di montagna, per una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a circa 22 milioni d'ettari.

Il 40% delle aziende di montagna si trova in Italia; di queste poco meno di 150.000 sono situate nelle Alpi. Rispetto a dodici anni fa, le aziende agricole delle Alpi italiane sono diminuite di circa il 35% mentre la SAU relativa è calata di oltre il 10%.

A Trento e Bolzano, in controtendenza, le aziende agricole sono diminuite solamente del 3% nell'ultimo decennio.





F I S



presenta

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO

45° TROFEO TOPOLINO SCI

35° CRITERIUM INTERNAZIONALE GIOVANI F.I.S.
PINZOLO - VAL RENDENA (TN)
16/18 FEBBRAIO 2006



IMMAGINE E PROMOZIONE:

OGGI
TECNOLOGIA
TECNOLOGIA
TECNOLOGIA



Pinzolo Pinzolo spa

COMUNI
della
VAL RENDENA



Nintendo
GAMING 24/7.

Madonna di Campiglio
Pinzolo Val Rendena
Azienda per il Turismo Spa
www.campiglio.it/it/eng/italia

Casse Rurali
Trentine



Mercedes-Benz
NORDAUTO (TM)

ANIA
Fondazione per la
Economia Trentina

Cassa Rurale
Pinzolo



FAMIGLIA
Trentina

RADIO 24

Cassa Rurale
Sterzo-Boccardo-Caderzone

LUTTI ACLISTI

Mai come lo scorso dicembre le Acli Trentine hanno pianto la scomparsa di dirigenti e militanti, uomini e donne impegnati nei Circoli, nei Servizi ma anche con responsabilità provinciale. Ricordiamo **Silvana Romano in Speri**, che negli anni novanta ha curato i verbali delle riunioni di Presidenza e del Consiglio provinciale; **Riccardo Ruatti**, componente del Comitato provinciale del Patronato e Dirigente del Circolo Acli di Cles – Tuenno; **Alfredo D'Agostino**, Presidente del Circolo di Riva e del Comitato di Zona del Basso Sarca e Componente del Consiglio provinciale; **Carlo Girardini**, Addetto sociale volontario del Patronato e già Presidente del Comitato zonale del Patronato Giudicariense.

Le Acli confermano la gratitudine per l'impegno profuso da questi cari amici scomparsi e assicurano ai famigliari umana e cristiana solidarietà.

LUTTO ALFREDO D'AGOSTINO

Riva era coperta da un manto di neve bianca quando nella purezza e nel candore che tutto avvolgeva la sua anima serena è salita in cielo. Un bianco spettacolo che pochi ricordano di aver visto nella nostra città, ma non apprezzato perché ha fatto da contorno a tanta amarezza per aver perso una persona davvero speciale ed insostituibile. Gioviale, sensibile, impegnato nel sociale, in politica, nell'associazionismo locale, dotato di un forte carisma ma nello stesso tempo semplice e ricco di grande umanità: Alfredo era così. Era diventato Presidente del Circolo Acli di Riva del Garda nel 1999 e ricopriva dal 2000 anche la carica di Presidente delle Acli della zona Alto Garda e Ledro. Di lui ci piace ricordare che ha sempre portato avanti il suo impegno con travolgente passione: era un brillante mediatore,



cercava sempre di essere costruttivo, di superare difficoltà e dissapori per giungere al dunque. E tutto procedeva perché sapeva unire al fare, una buona dose d'ironia e simpatia.

Conosciuto da tutti, incontrarlo per strada era un piacere: con la sua insostituibile bicicletta, sorriso contagioso, cortese ed intelligente aveva la parola giusta per ognuno. Era sempre il primo ad organizzare i momenti ricreativi e conviviali, adorava la compagnia nel segno dell'amicizia e della condivisione.

E' proprio per questo che ci mancherà molto, che il suo ricordo sarà sempre in mezzo a noi e vivrà in noi.

Ha dato molto nel corso della sua vita: alla famiglia, al lavoro, alla comunità, alla nostra associazione: lo porteremo nel cuore come esempio.

Ciao Presidente, arrivederci caro Amico Alfredo.

IL NOSTRO SALUTO A RICCARDO

Il 13 dicembre u.s. colto da inesorabile malore è morto improvvisamente Riccardo Ruatti lasciando increduli e affranti la moglie Gabriella, che per prima ha inutilmente cercato di soccorrerlo assieme al figlio Alberto. La notizia diffusasi con rapidità ha gettato nello sgomento i numerosi amici e gran parte della comunità. Riccardo Ruatti, persona nota e molto stimata era fortemente e qualitativamente presente nel contesto clesiano. Ha iniziato la sua attività lavorativa negli anni sessanta come insegnante di materie tecniche elettriche (era ingegnere elettrotecnico) presso il Centro di Formazione Professionale



ENAIP di Cles divenendone successivamente preside, incarico che mantenne per 30 anni circa, fino al pensionamento avvenuto nel corso del 2004. Del centro professionale era la colonna portante, modello e guida per i suoi collaboratori ed anche per gli allievi. I suoi interessi ed impegni sono andati ben oltre. Mentre prendeva sempre più coscienza della realtà locale, iniziava a porre più attenzione al sociale ed alla politica amministrativa utilizzando così il suo tempo libero. E' stato per più legislature nell'amministrazione comunale. È stato presente ed attivo, sia nel governo della comunità, che sui banchi dell'opposizione in qualità di consigliere assessore ed anche vicesindaco. Nel periodo in cui fu assessore diede un particolare impulso all'azienda elettrica comunale. Forte anche del suo bagaglio tecnico avviò e concluse impegnativi lavori di rinnovo e riqualificazione d'impianti e di linee elettriche compresi interventi sulla centrale di produzione e la sua automazione. Fu animatore del gruppo politico del quale ancora oggi era ispiratore e attivo collaboratore pur avendo volutamente rinunciato alla competizione elettorale ritenendo conclusa la propria esperienza amministrativa.

Socio fondatore della cooperativa Coccinella ne aveva promosso la nascita, appoggiato la crescita e seguita la continua l'espansione.

Presente nel c.d.a. della casa di riposo di Cles, grazie alla sua sensibilità e preparazione era diventato un collaboratore affidabile, efficiente, ed efficace del presidente.

Riccardo, nel suo lavoro d'insegnante prima e di preside poi, ha trasmesso senza chiasso, i valori di cui era portatore, attraverso i suoi insegnamenti ed il suo esempio.

Avvicinatosi alle ACLI

ancora negli anni settanta, ne è sempre rimasto un convinto interprete. Fu animatore del movimento e promotore del nuovo circolo ACLI di Cles-Nanno-Tassullo-Tuenno di cui era anche vice presidente. Era membro del consiglio direttivo del patronato ACLI provinciale.

Liberato dall'impegno molto coinvolgente della direzione della scuola professionale aveva moltiplicato la sua presenza nelle ACLI alle quali regalava tanta sua disponibilità.

Riccardo ha fatto molte cose. Ha avuto molti interessi. Ha amato il suo paese, la montagna, la musica, la pittura. Si è dedicato al prossimo ma ha amato molta la sua famiglia, la sua Gabriella e i suoi figli Alberto e Mario.

Di lui avvertiamo anche noi l'assenza, la sua amicizia schietta e profonda, la sua capacità d'ascolto, la fermezza delle sue convinzioni, la tenacia nel raggiungere gli obiettivi, la pacatezza nell'espone le proprie ragioni, la sua fede di cristiano credente e praticante.

La sua vita e le sue attività sono state un esempio positivo per tutta la comunità.

*IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA
Del circolo ACLI di
Cles-Nanno-Tassullo-Tuenno*

I CIRCOLI SI RACCONTANO

Il circolo Acli di San Giuseppe e San Pio X è tra i circoli della città di Trento il più vecchio; già nei primi anni del dopoguerra operava nel popoloso e popolare rione svolgendo un'importante azione sociale e di supporto per i lavoratori ed i cittadini. Fino agli anni settanta era dotato di una mensa e di una sede autonoma, luogo e centro promotore d'esperienze d'auto organizzazione collegate con i servizi delle Acli tra i quali, i più significativi, si ricordano il Patronato ed il Cta (centro turistico Acli). Attualmente, il circolo è ospitato presso l'oratorio parrocchiale in una sede aperta il secondo ed il quarto martedì di ogni mese, con un addetto sociale a disposizione dei soci e della cittadinanza per problemi inerenti pratiche assistenziali e di patrocinio e nel periodo primaverile nella raccolta del modello 730 ed Unico.

Il circolo a tutto il 2005 assomma 290 soci ed avvicina durante l'anno, attraverso il recapito di patronato e fiscale oltre 2000 cittadini.

La dirigenza del circolo è formata da 10 persone ed è presieduta da Remo Vitti da oltre 20 anni attivo e solerte organizzatore delle attività sociali.

Da un'indagine svolta tra i membri della presidenza sono emerse alcune criticità che segnano la vita del circolo e non permettono uno sviluppo dell'attività. In primis la mancanza di una sede di proprietà. Sede autonoma che permetterebbe di rimanere aperta ai soci più giorni la settimana, con possibilità di svolgere, oltre ad attività di tipo ricreativo, conferenze ed iniziative di socializzazione volte a promuovere un ruolo educativo e formativo in sintonia con il programma e gli obiettivi promossi dal movimento provinciale. Al momento si hanno notizie che l'oratorio dove è ospitata la sede del circolo verrà ristrutturato e quindi il circolo dovrà ricercare un'altra sistemazione. La dirigenza si è attivata presso l'ente pubblico (Circoscrizione e Comune) chiedendo di poter usufruire di una sede in un locale di proprietà comunale; la risposta è stata negativa per la mancanza di un sito idoneo. Un'altra problematica emersa è l'invecchiamento della base sociale e la dislocazione dei soci, molti dei quali sono sparsi in varie parti della città con l'inconveniente di possibilità d'incontro solo quando il circolo organizza attività ricreative come le varie feste (festa del tesseramento, festa di

carnevale e la castagnata).

Pochi i giovani iscritti che si rapportano con il circolo attraverso i servizi erogati (Patronato, Caf).

Altro campo che la dirigenza vuole attivare è la messa in rete delle attività sociali con le altre associazioni del quartiere ed una maggiore partecipazione alla vita della circoscrizione confrontandosi sulle problematiche e lo sviluppo di questa parte della città. A questo proposito è stato presentato un nostro documento in occasione della visita del sindaco alla circoscrizione. Siamo stati inoltre presenti con un banchetto che presentava le attività delle Acli alla "festa di primavera" ed alla festa di "Via Veneto".

Spesso, ricorda qualche componente del direttivo, ci si dimentica che nell'acronimo Acli c'è una "C"; "C" che sta per "cristiane". Voglio ricordare che le Acli nazionali hanno varato un "progetto parrocchie". Progetto che la direzione del circolo vorrebbe condividere con i propri soci ma anche con le altre associazioni del campo cattolico del quartiere attraverso quel progetto di rete delle attività al quale si vorrebbe dar corso.

Mi pare che carne al fuoco per migliorare e sviluppare l'attività sollecitando maggior partecipazione degli iscritti del circolo S. Giuseppe e S. Pio X non manchi, dunque al lavoro e buon 2006.

Giorgio Cappelletti





SPECIALE ANZIANI E PENSIONATI ACLI FAP ACLI

In collaborazione con CTA Centro Turistico Acli
organizza speciale week-end a ...

VIENNA

24/26 marzo 2006

ITINERARIO: TRENTO - VIENNA - TRENTO

DURATA DEL VIAGGIO: 3 GIORNI (2 NOTTI)

MEZZO DI TRASPORTO: AUTOPULLMAN GRAN TURISMO

SISTEMAZIONE: HOTEL 4 STELLE

Quota di partecipazione:
€ 240,00 soci FAP

€ 250,00 familiari e non soci FAP
(minimo 40 partecipanti)

1° GIORNO: TRENTO - VIENNA

Partenza in autopullman da Trento, Piazza Dante, davanti al Palazzo della Regione ore 06.00.
Partenza in autopullman da Bolzano ore 07.00.

ITINERARIO E PROGRAMMA: Bolzano, Passo del Brennero, Innsbruck, Salisburgo. Breve visita guidata della città (2 ore circa): il **Dom**, (la cattedrale), è la più importante chiesa della città, sorge isolata al centro del nucleo antico, circondata da tre vaste piazze; la **Residenza** (grandioso edificio eretto tra il 1596 e il 1619, per servire da residenza ufficiale agli arcivescovi-principi), **Getreidegasse** (la via più pittoresca e animata della città vecchia, stretta tra alte case di gusto classico, ornate di belle insegne in ferro battuto), il **Castel Mirabel**, la **Piazza Mozart**, ecc.

Pranzo libero quindi proseguimento del viaggio per Vienna.

All'arrivo sistemazione in Hotel, cena e pernottamento.

2° GIORNO: VIENNA

Pensione completa con pranzo in Hotel.

Intera giornata dedicata alla visita della città.

Vienna: capitale della Repubblica Federale Austriaca, una delle più prestigiose metropoli dell'Europa Centrale, situata sulla riva destra di un ramo del Danubio, parte in piano e parte sulle dolci pendici del Wiener Wald. Città di nobile aspetto per chiese e grandiosi palazzi barocchi, per solenni edifici dell'età neoclassica e ottocentesca, per la presenza di vasti giardini; storico punto d'incontro di civiltà diverse, germanica, latina e slava, tuttora simbolo della maestà del vecchio impero asburgico; grande centro d'arte e di cultura.

Nel corso della visita guidata si potranno ammirare, tra gli altri:

Il Ring: è l'arteria più famosa di Vienna, formata da un seguito di larghi viali alberati, a tre carreggiate, che si svolgono per km. 6, formando, con il Franz - Josefs - Kai, lungo il Donaukanal, un anello (Ring) attorno alla Innere Stadt. Fu creato nel 1860-65 sul sito delle antiche fortificazioni medievali, demolite verso il 1858. Lo fiancheggiano grandiosi edifici pubblici e palazzi, eretti tra il 1870 e il 1880, e bei giardini. La vastità delle prospettive, il verde che le inquadra, l'animazione del traffico ne fanno una delle più belle vie del mondo.

S. Stefano: la Cattedrale di S. Stefano è la più bella chiesa gotica dell'Austria, emblema di Vienna, sul

cui agglomerato domina con l'alta guglia della torre. La prima costruzione risale al sec. XII.

La Hofburg: il palazzo imperiale, che fu dal 1283 al 1918 la residenza degli Asburgo, è costituito da un vasto complesso di costruzioni di epoche diverse.

Il Parlamento: sede delle Camere Federali austriache, il palazzo fu costruito nel 1873-83 da Hansen, che si ispirò all'architettura greca.

La Chiesa Votiva: la chiesa domina un'ampia piazza a giardino che si apre a sinistra al termine del Dr. Karl Ring. Fu eretta nel 1856-79 dall'Imperatore Francesco Giuseppe sul luogo e in ringraziamento di un fallito attentato del 1853; su un progetto di H. Ferstel, che si ispirò all'architettura gotica francese duecentesca e dotò la facciata di due torri gemelle alte m. 99. Nell'interno, a tre navate, l'ultima cappella a sinistra racchiude la tomba del conte Niklas Salm, il liberatore di Vienna dai Turchi nel 1529, ornata di rilievi forse di Loy Hering (1530); nel transetto destro, grande tela di G. Dorè.

La Chiesa dei Cappuccini: modesta chiesa barocca, fu eretta nel 1622-32 dall'imperatore Ferdinando II e scelta come luogo di sepoltura ufficiale della Corte. Qui si svolgevano le esequie dei personaggi imperiali. Nel semplice interno, in una cappelletta a destra, gruppo della Mater Dolorosa, di P. von Strude (1712).

Nel pomeriggio, visita al **Castello di Schoenbrunn:** è il più famoso e il più bello dei palazzi imperiali austriaci, residenza estiva degli Asburgo. Ha origine da una casa di caccia acquistata nel 1559 dall'imperatore Massimiliano II, e trae il nome di Schoenbrunn (fonte bella) da una sorgente scoperta al principio del '600 dall'imperatore Mattia. Dopo la distruzione dei Turchi del 1683 si deve all'imperatore Leopoldo I la costruzione attuale che sorse dal 1695 al 1737 per opera di Fischer von Erlach. Sotto Maria Teresa, dal 1744 al 1749 l'intero complesso fu modificato da N. Pacassi. Molti avvenimenti del periodo moderno della storia d'Austria ebbero come teatro il castello: Napoleone vi tenne il suo quartier generale dal 1805 al 1809; oltre al Congresso di Vienna (1824-15) ed ai colloqui Kennedy-Kruscev (1961). Durante l'ultima guerra il palazzo subì notevoli danni, ora riparati. Oggi le sue 1400 stanze sono adibite ad alloggi, uffici e in parte a museo. La superficie dell'intero complesso è di 1,76 chilometri quadrati, circa quattro volte il Vaticano.

Rientro in Hotel cena e pernottamento.

3° GIORNO: VIENNA - TRENTO

Prima colazione in Hotel. Mattinata a disposizione per visite facoltative o shopping.

Partenza per il rientro a Trento e pranzo in ristorante lungo il percorso. L'arrivo è previsto in tarda serata.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

- Viaggio in autopullman Gran Turismo;
- Sistemazione in Hotel 4 stelle in stanze a due letti con servizi privati;
- Pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del terzo giorno;
- Guida parlante italiano per la visita di Salisburgo e Vienna;
- Ingressi;
- Etichetta bagaglio.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON COMPRENDE:

Le bevande ai pasti, le mance, gli extra personali e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE".

SUPPLEMENTI:

STANZA SINGOLA

€ **55,00**

DOCUMENTI:

CARTA D'IDENTITA' valida per l'espatrio ed in corso di validità (5 anni dalla data del rilascio).

AFFRETTATEVI!!!

SI ACCETTANO LE PRENOTAZIONI ENTRO IL 25 FEBBRAIO!!



La scuola Madina Warsame

I CIRCOLI ACLI SOLIDALI CON I BAMBINI E RAGAZZI DELLA SOMALIA

Organizzate cene etniche a sostegno del progetto di scolarizzazione.

Nello scorso dicembre i Circoli Acli di Ravina, S. Giuseppe e Besenello hanno promosso tre iniziative di sensibilizzazione del progetto di scolarizzazione che le Acli provinciali attraverso l'Associazione **Una scuola per la Vita**, sostengono da quasi 10 anni a Mogadiscio in Somalia. Il progetto è rivolto ad oltre 700 ragazzi per i quali sosteniamo tutti i costi scolastici: dalla scuola materna, inaugurata nel 2004, al liceo. Oltre ai costi di gestione, che ammontano a € 3.000 mensili, il progetto è implementato da piccoli progetti, quali l'avvio di una falegnameria e la realizzazione di un impianto fotovoltaico per rendere autonome d'elettricità le strutture scolastiche, per valorizzare al massimo il nostro supporto ma più in particolare per avviare con le piccole attività economiche forme d'autogestione per rendere nel tempo il progetto finanziariamente autogestito.

I Circoli di Ravina, S. Giuseppe e Besenello, allo scopo di raccogliere fondi, hanno organizzato tre incontri conviviali proponendo la cena etnica.

E' stata l'occasione per conoscere le tipicità culinarie africane ma è anche stata l'occasione, attraverso la proiezione di un documentario e la testimonianza di Gardumi Fausto e Sareeda Cali, membri dell'Associazione, per conoscere la drammatica situazione economico-sociale della Somalia e gli sviluppi del progetto. Agli incontri hanno presenziato due importanti ospiti quali il direttore della scuola a Mogadiscio Mohamed e la contabile del progetto a Mogadiscio Faduma, presenti in Trentino per un tirocinio formativo.



Il camion carico dell'impianto fotovoltaico e della macchina combinata per la lavorazione del legno in partenza per Genova per imbarcare per Mogadiscio

"PRIMIERO E VANOI: I CITTADINI E IL WELFARE MUNICIPALE"

di Martina Cecco



Luigi Zortea

Sono stati due incontri partecipati quelli che hanno animato la Zona di Primiero durante il mese di dicembre scorso sul tema "I cittadini ed il Welfare Municipale". Il primo finalizzato alla lettura della realtà locale e all'analisi della risposta dei servizi sociali pubblici, condotto dall'attuale Sindaco del Comune di Canal San Bovo Luigi Zortea, mentre il secondo ha coinvolto col dibattito gli Amministratori e gli Assessori alle Politiche Sociali locali.

"Il percorso ha avuto buon esito". Soddisfatto il Presidente di Zona Pietro Zanetel: "Sono state approfondite le prospettive del welfare municipale con la partecipazione delle assistenti sociali e degli enti locali che hanno integrato la discussione con elementi fondamentali per il completamento del quadro comprensoriale". **"Si è trattato di un discorso limitato all'analisi della Zona del Primiero?"** "No, è stato fatto anche un confronto con le altre Zone del Trentino".

"Un quadro incoraggiante?"

Risponde il coordinatore Luigi Zortea: "E' chiaro che dal dibattito è emerso anche qualcosa di negativo, si condivide il problema del coinvolgimento giovanile, fascia che si rinnova velocemente poiché va dai 15 ai 28 anni. Bisogna trovare risposte adeguate ed è quello che sta realizzandosi grazie al Tavolo di concertazione per il Progetto Giovani, affidato all'Assessore Andreina Stefani, in collaborazione tra i Comuni del Primiero Vanoi col patrocinio della Provincia Autonoma di Trento". **"Si è parlato anche di servizi comprensoriali, cosa si è detto sul servizio asili nido e per gli anziani?"**

"Il Servizio Tagesmütter è attivo in Primiero e a breve arriverà in Vanoi. Riguardo agli anziani il sistema A.D. è di qualità si basa sull'organizzazione comprensoriale: è integrato con la convenzione tra le due Case di riposo per i trattamenti diurni agli anziani autosufficienti che vivono nella propria abitazione. Meno sentito il problema delle rette RSA".

RIUNIONE DEI SOCI DEL CTA

Nel pomeriggio del giorno 12 gennaio 2006, a partire dalle ore 15.00, si è tenuta la riunione dei soci del CTA, presso l'Istituto delle suore di Santa Maria Bambina a Trento.

Durante l'incontro si è parlato di Turismo Responsabile, con l'ospite relatore, il signor Armando Stefani, portavoce del progetto omonimo, promosso dall'Associazione Tremembé.

Il progetto è mirato a far sì che si conosca il problema dello sfruttamento sessuale dei minori nelle zone turistiche nel Sud del Mondo.

L'associazione Tremembé ed il Centro Turistico Acli hanno in comune l'idea che il turismo più bello è quello solidale, che rispetta le terre meta del viaggio e le loro popolazioni.

Invito: Acli Trentine, CTA ed US Acli organizzano "Sciinsieme" 2006, il 9 e 10 febbraio, a Pinzolo, due giornate di sport per tutti sulla neve. Informazioni e iscrizioni allo 0461-232391 in ore ufficio.

8 DOMANDE SUI SALDI

Sono appena trascorsi i giorni delle festività natalizie ed è arrivato come di consueto il tempo dei saldi. Quest'anno abbiamo deciso di andare a vedere tra le vetrine della città quali sono le offerte più allettanti e abbiamo voluto sapere che cosa ne pensano dei saldi i consumatori e che cosa ne pensano i commercianti.

Siamo entrati nel primo negozio. Tra gli abiti e i completi eleganti dell'Upim si aggira la signora Elda Pedrini, pensionata, alla ricerca dell'affare.



Lei approfitta dell'occasione dei Saldi per gli acquisti importanti?

"Sì, ogni anno, sono pensionata e quindi l'occasione di risparmiare è un'opportunità".

Che cosa acquista in particolare?

"Durante il periodo in cui ci sono le vendite a prezzo ribassato io acquisto quello che mi può servire e a volte anche qualcosa per fare dei regali; in prevalenza in questo periodo compro abbigliamento".

Simpaticamente Elda ci saluta per tornare a cercare l'occasione.

Poco più in là, tra camicie e cappelli, c'è Anna, una giovane di 26 anni, lavoratrice stagionale e fedelissima al periodo degli sconti.

Nota delle differenze nei prezzi applicati durante i saldi?

"Noto che ci sono delle differenze, il ribasso dei prezzi consente di risparmiare parecchio".

Conviene ritardare l'acquisto dei regali natalizi per risparmiare?

"Non rinuncio agli acquisti, nemmeno prima del periodo degli sconti, ma indipendentemente da questo durante i saldi io cerco quello che mi potrebbe servire".

Nel negozio limitrofo troviamo Elena, pensionata ed ex dipendente dell'azienda sanitaria. E' più scettica, in mano ha una gonna in sconto e sta decidendo l'acquisto.

Sta acquistando questa gonna in saldo?

"No, sto cercando di valutare se è scontata o no: costa 44 euro ed è ribassata del 30%, mi sembra troppo. Io ho girato parecchio e ho visto molte cose, mi pare che mediamente le spese aumentino sempre più, e quello che sta succedendo adesso nel mondo non va bene, non sono affatto soddisfatta".

Nella speranza che anche Elena trovi il suo acquisto geniale ci fermiamo a fare una chiacchierata con l'unico uomo dedito agli sconti incontrato nella giornata.

E' un frequentatore dei saldi?

"Sì, frequento i negozi insieme con la famiglia. Penso che questa sia un'occasione che le famiglie attendono principalmente per gli acquisti dell'abbigliamento, sia estivo che invernale, io ho tre figli e compriamo di tutto".



Le compere sono ritardate per l'attesa dello sconto?

"Diventa sempre più un'esigenza, la qualità in questo periodo è accessibile, si trovano delle vere occasioni e quindi c'è convenienza al ritardo dell'acquisto". (Ndr. Rispetto al periodo natalizio).

Si risparmia realmente?

"Il risparmio c'è, il consiglio è quello di tenere d'occhio i prezzi della merce che interessa. Devo dire che da tre anni a questa parte, grazie all'attenzione che si è data a questo tema e grazie all'impegno della stampa, si nota che da parte dei commercianti c'è più riguardo e correttezza. La qualità nell'offerta è migliorata, ora l'unico rischio è che, essendo la merce in saldo, si acquisti molto di più".

Il parere del commerciante.

Abbiamo parlato con Pamela, responsabile del punto vendita "Oltre" di Via Mazzurana, la quale ha accettato la breve intervista per il nostro periodico.

Durante il periodo degli sconti, la gente che arriva nel vostro negozio, acquista oppure viene solo per vedere cosa c'è?

"La gente, durante il periodo degli sconti, acquista parecchio e ritarda anche le compere natalizie aspettando i saldi. Il nostro target è composto dalle mamme e dalle signore, secondo il gusto e l'offerta del negozio, ma anche dai giovani".

Da quanto tempo fa questo lavoro?

"Faccio questo lavoro da più di dieci anni".

Ha notato in questi anni dei cambiamenti nel modo di acquistare?

"Si nota che rispetto a 10 anni fa c'è stato un ribasso nelle vendite, che è cominciato dopo l'arrivo dell'euro; poi il cliente fisso e abituale acquista sempre, è vero, anche durante i mesi in cui non ci sono gli sconti, ma in questi giorni il negozio è stato pieno, con un'ottima affluenza".

I saldi possono essere un buon modo per farsi della pubblicità?

"Durante i saldi la clientela è varia, ma dei clienti che acquistano in questo periodo non tutti diventano clienti abituali; i saldi possono servire per farsi conoscere ma per avere molta clientela conta di più il passaparola".

- Si sente molto la concorrenza dei centri commerciali delle regioni limitrofe? C'era stata una polemica su questo.

"Non si sente affatto la concorrenza commerciale delle regioni limitrofe, la nicchia di Trento è buona, la merce che noi mettiamo in saldo è sempre quella della collezione più recente, dopo di che si ricomincia con la collezione nuova, se poi un cliente vuole andare a fare acquisti altrove va lo stesso, ma non si sente la concorrenza".